



## **IL DIRETTORE GENERALE**

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica n. 567 del 10 ottobre 1996<sup>1</sup> e successive modificazioni che disciplina le iniziative complementari e le attività integrative delle istituzioni scolastiche;

**VISTO** l'art. 21 della Legge n. 59 del 15 marzo 1997, che riconosce personalità giuridica a tutte le istituzioni scolastiche e ne stabilisce l'autonomia, quale garanzia di libertà di insegnamento e pluralismo culturale;

**VISTO** la legge n.440 del 18 dicembre 1997, che riconosce "l'istituzione del Fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa e per gli interventi perequativi";

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica n. 249 del 24 giugno 1998 e successive modificazioni concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica n. 275 dell'8 marzo 1999 che regola l'autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo delle istituzioni scolastiche;

**CONSIDERATO** che il MIUR riconosce la necessità, anche in conformità con la Risoluzione del Consiglio Europeo del 25 luglio 2003, di realizzare forme di interscambio e di collaborazione tra la scuola e le agenzie formative operanti sul territorio, al fine di valorizzare le specifiche potenzialità, di pianificare gli interventi e di promuovere forme razionali di gestione delle risorse umane, strutturali e finanziarie;

**CONSIDERATO** che il MIUR cura la formazione e l'educazione dei giovani anche relativamente all'affermazione della cultura della legalità promuovendo a tal fine iniziative e azioni di ricerca educativa e didattica sul territorio nazionale;

**CONSIDERATO** che la scuola, quale istituzione preposta all'educazione dei giovani, è chiamata in causa dalla veloce diffusione delle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione, poiché il loro utilizzo può portare ad una profonda trasformazione delle condizioni in cui avviene l'apprendimento;

**CONSIDERATO** che la prevenzione del disagio giovanile, inteso come il malessere diffuso che ha le sue manifestazioni più evidenti in atti di bullismo, dipendenze, disturbi alimentari e problemi relazionali, non può essere escluso dalla scuola;

---

<sup>1</sup> Il DPR 567/96 è l'atto di nascita delle consulte provinciali degli studenti. All'art.6, comma 2 si legge: "La Consulta provinciale degli studenti ha il compito di:

- a.assicurare il più ampio confronto fra gli studenti di tutte le istituzioni di istruzione secondaria superiore della provincia, anche al fine di ottimizzare ed integrare in rete le iniziative di cui al presente regolamento e di formulare proposte di intervento che superino la dimensione del singolo istituto, anche sulla base di accordi quadro da stipularsi tra il Provveditore agli studi, gli enti locali, la Regione, le associazioni degli studenti e degli ex studenti, dell'utenza e del volontariato, le organizzazioni del mondo del lavoro e della produzione;
- b.formulare proposte ed esprimere pareri al Provveditorato, agli enti locali competenti e agli organi collegiali territoriali;
- c.istituire, in collaborazione con il Provveditorato agli studi, uno sportello informativo per gli studenti con particolare riferimento all'attuazione del presente regolamento e dello statuto delle studentesse e degli studenti e alle attività di orientamento;
- d.promuovere iniziative di carattere transnazionale;
- e.designare i rappresentanti degli studenti nell'organo di garanzia previsto dall'articolo 5, comma 4 del decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249."



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

**Dipartimento per l'Istruzione**

*Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione*

**CONSIDERATA** la necessità di acquisire nuove professionalità e specifiche competenze, che siano sempre più funzionali alla operatività in una ottica di efficienza ed efficacia;

**CONSIDERATA** la nota Prot. n. 1782 del 19 marzo 2013 con la quale sono stati assegnati specifici fondi all'I.S.S.. Peano di Cuneo per la realizzazione dell'iniziativa nazionale: Fondo Nazionale per Partecipazione Studentesca e il Diritto allo Studio;

EMANA IL SEGUENTE BANDO:

#### Art. 1

##### Finalità

Nell'ambito delle attività promosse dallo scrivente Ministero, finalizzate a sostenere e favorire la partecipazione attiva e democratica degli studenti delle scuole secondarie di II grado, viene emanato il seguente bando al fine di finanziare i progetti presentati dalle Consulte Provinciali e dalle Associazioni degli Studenti.

#### Art. 2

##### Soggetti coinvolti

La partecipazione al seguente bando è riservata alle Consulte Provinciali Studentesche, singole o in rete e ai Coordinamenti Regionali delle Consulte Provinciali, di seguito denominati "soggetti proponenti".

I soggetti proponenti potranno coinvolgere nella presentazione dei progetti, anche soggetti terzi come enti pubblici, associazioni studentesche e associazioni non a scopo di lucro, e che comunque abbiano registrato lo Statuto da almeno due anni e che siano iscritti al registro Provinciale delle Associazioni istituito ai sensi della legge 383/2000. Le Consulte Provinciali o i Coordinamenti regionali dovranno necessariamente indicare un Istituto superiore di II grado a cui affidare l'incarico dell'amministrazione economica e contabile dei fondi necessari alla gestione dell'iniziativa.

#### Art. 3

##### Domanda di partecipazione: Termini e modalità di presentazione

##### 3.1 Termini

La domanda di partecipazione (All.1), con la relativa documentazione, dovrà essere in oltrata entro il 30 novembre 2015 per posta elettronica all'indirizzo [consulte@msac.it](mailto:consulte@msac.it).

Tra i criteri di ammissibilità, è imprescindibile la compilazione di tutti i campi richiesti all'interno dei diversi allegati e il rispetto di tutti i requisiti indicati nel presente bando. Ciascun soggetto, Consulte Provinciali e Coordinamenti Regionali, potrà presentare un solo progetto, ma aderire contemporaneamente, in qualità di partner di rete<sup>2</sup>, a progetti presentati da altre Consulte.

Il progetto dovrà essere presentato congiuntamente attraverso la compilazione degli allegati di seguito elencati:

- Domanda di partecipazione All.1

---

<sup>2</sup> Il partenariato di rete consiste nel sostegno che un'istituzione – in questo caso la consulta- garantisce nei confronti del progetto di un'altra, senza influenzare le sue decisioni.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

**Dipartimento per l'Istruzione**

*Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione*

- Schede di presentazione del progetto All.2
- Scheda riepilogativa delle specifiche progettuali All.3
- Piano finanziario All.4

#### Art. 4

#### Requisiti per l'ammissione

##### 4.1 Tematiche

Il progetto dovrà essere centrato sulle tematiche previste dall'art.6 del D.P.R. 567/96, comma 2 e in ogni caso dovrà prevedere momenti di in -formazione sulla CPS e rientrare nelle seguenti macroaree:

- Formazione e Informazione sulla Partecipazione attiva e democratica
- Educazione alla Legalità
- Cittadinanza Europea
- Orientamento e Alternanza Scuola-Lavoro
- Prevenzione del Disagio sociale e con particolare attenzione alle attività contro la Dispersione scolastica.

Nel la fase di progettazione dovrà essere posta particolare attenzione alle modalità di comunicazione delle iniziative programmate attraverso la divulgazione delle stesse sulla piattaforma "Spazio Consulte", social network, radio e televisioni private e comunque dovrà sempre essere veicolato il logo della Consulta. È imprescindibile prevedere anche la divulgazione dei risultati finali

##### 4.2 Finanziamenti

Per quanto riguarda il piano finanziario, si dovranno rispettare i seguenti criteri:

I costi dovranno:

- essere sostenuti nel corso della durata del progetto, ad eccezione dei costi relativi alla progettazione e alle relazioni finali
- essere utilizzati esclusivamente per la realizzazione del progetto che costituisce l'oggetto della sovvenzione
- essere identificabili e verificabili e opportunamente contabilizzati.

Sono ritenuti costi ammissibili:

- le spese per il personale
- le spese di vitto, alloggio e trasporto
- costi di gestione: costi per la comunicazione e divulgazione di informazioni, produzione, traduzione, organizzazione di eventi di formazione, costi delle verifiche contabili ecc.
- noleggio di strutture
- costi per beni di consumo o forniture

N.B. Nel caso in cui la Consulta abbia disponibilità finanziaria residua relativa ai precedenti anni, questa dovrà essere interamente utilizzata per la realizzazione del progetto presentato ed il MIUR contribuirà solo a copertura dei costi eventualmente eccedenti.

#### Art. 5

La selezione dei progetti che potranno usufruire dei finanziamenti sarà curata da una



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

**Dipartimento per l'Istruzione**

*Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione*

Commissione valutatrice, istituita con D.D.G n°1/2013, che si riunirà mensilmente presso la scrivente Direzione generale.

Dopo la fase di accertamento dei requisiti di ammissione, il progetto sarà valutato attraverso criteri qualitativi e quantitativi espressi in base alla scala di punteggio riportata in tabella 1.

Il punteggio minimo da conseguire per l'ammissione è pari a 70 punti.

Sarà cura della Scrivente Direzione rendere noto mensilmente, sul sito Spazio Consulte, l'elenco dei progetti ammessi al finanziamento.

Tabella 1. Criteri di assegnazione del punteggio e documenti richiesti

% pu n ti disponibili	CRITERI QUALITATIVI :80%
Fino a 30 punti	Rilevanza degli obiettivi e delle priorità del progetto : - obiettivi generali e specifici - priorità permanenti e annuali - attività formative
Fino a 20 punti	Qualità del progetto e metodi proposti: - qualità del quadro del progetto (coinvolgimento di tutti gli attori; definizione del programma, qualità della fase di valutazione) - qualità del contenuto e della metodologia del progetto (tema rilevante per il gruppo di partecipanti; applicazione di una metodologia appropriata e condivisa, coinvolgimento attivo dei partecipanti e della comunità locale; dimensione europea).
Fino a 10 punti	Lavoro in rete dei soggetti promotori.
fino a 20 punti	Impatto sui partecipanti , sulla comunità scolastica e sul territorio - divulgazione e impiego dei risultati a livello nazionale e internazionale oltre che locale e regionale - utilizzo concreto dei risultati nelle scuole
	CRITERI QUANTITATIVI 20%
Fino a 10 punti	Numero di partner e partecipanti diretti coinvolti Numero di attività programmate
Fino a 10 punti	Numero di esperti coinvolti Numero di persone attivamente coinvolte nelle attività formative come fruitori.



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*  
**Dipartimento per l'Istruzione**  
*Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione*

**Art.6**  
**Motivi di esclusione**

La Commissione valutatrice dispone l'esclusione delle domande di partecipazione:  
che non siano presentate da una Consulta e/o da un Coordinamento Regionale di  
Consulte che non contengano le informazioni richieste nel bando e nei suoi allegati  
presentate secondo una modalità diversa da quanto previsto  
che non raggiungano il punteggio minimo di 70.

**Art. 7**  
**Modalità di erogazione del contributo**

La Direzione generale per lo Studente finanzia il progetto per una cifra pari all'85% dell'importo complessivo e, pertanto, sarà cura del soggetto proponente cofinanziare l'iniziativa per il restante 15%. Il contributo sarà erogato, per il tramite del Liceo Scientifico "Peano" di Cuneo, all'istituzione scolastica di riferimento del soggetto proponente, secondo le modalità e condizioni sotto riportate.

La D.G. Studente ha facoltà di svolgere, presso i Soggetti proponenti, verifiche e controlli in qualsiasi momento e fase della realizzazione degli interventi ammessi a contributo.

**Art. 8**  
**Ulteriori obblighi dei soggetti proponenti**

I soggetti proponenti sono obbligati a:

- comunicare tempestivamente la decisione di rinunciare al contributo e, in ogni caso, entro e non oltre 10 gg. dall'interruzione
- rispondere tempestivamente, entro il termine richiesto, ad ogni eventuale comunicazione e/o richiesta di documentazione e/o informazioni da parte del MIUR, pena la possibile revoca del contributo
- fornire tutte le informazioni e la documentazione richiesta dal MIUR per la realizzazione delle attività di monitoraggio e di valutazione delle attività di progetto.

La revoca totale o parziale del contributo può essere determinata da MIUR nel caso in cui:  
si riscontri la mancanza di uno o più requisiti richiesti nel presente bando  
si riscontrino irregolarità nelle verifiche previste all'art. 8  
non siano rispettati gli adempimenti previsti per la rendicontazione delle attività.

**IL DIRETTORE GENERALE**

Roma, 4 settembre 2015



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*

**Dipartimento per l'Istruzione**

*Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione*